



## Il sostegno economico alla Chiesa cattolica Il sistema 8x1000 demandato alle scelte dei cittadini

L'ESPRESSIONE **8 x 1000** è ormai del gergo corrente; ma pochi conoscono la storia e i meccanismi di questo strumento, elaborato in conformità a taluni principi del nostro ordinamento costituzionale. Si tratta di un sistema, entrato in vigore con la legge n. 222/1985, che demanda ai cittadini la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef. Esso ha sostituito, per quanto riguarda la Chiesa cattolica, il meccanismo dei Patti lateranensi che aveva regolato le pendenze finanziarie determinate dalla soppressione degli istituti religiosi e dall'incameramento dei loro beni, sanciti dal Regno d'Italia nel 1866 con le cosiddette leggi eversive. Il nuovo sistema ha introdotto una normativa che demanda la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef ai contribuenti, in conformità al principio della sovranità popolare. Questa era una delle novità principali del nuovo assetto, in quanto rimetteva ogni anno alla scelta dei contribuenti l'assegnazione di quei fondi, esclu-

dendo ogni forma di automatismo. Un'altra novità riguardava i soggetti ai quali i cittadini potevano destinare tali fondi: oltre alla Chiesa cattolica, lo stesso Stato italiano e altre confessioni religiose, secondo un elenco aggiornato nel tempo rispetto ai primi beneficiari. Questa seconda notazione mette in chiaro che, contrariamente a quanto ritenuto da tanti, l'otto per mille non è un "privilegio" della Chiesa cattolica, ma una forma di finanziamento, regolamentata democraticamente, in favore dei diversi soggetti prima ricordati. L'uso di questi fondi da parte della Chiesa cattolica, determinato per legge, può essere finalizzato a esigenze di culto e pastorale della popolazione, a interventi caritativi e al sostentamento del clero. Dell'effettivo impiego le diocesi danno conto alla Conferenza Episcopale Italiana che, a sua volta, rendiconta al Governo italiano, nel rispetto di una trasparenza che consente di garantire un ordinario corretto uso di questi fondi. Taluni nodi pro-

blematici, che sono stati rilevati nei quasi trent'anni di vigenza della normativa, non fanno venir meno il giudizio positivo sul sistema nel suo insieme, peraltro sottoposto a verifica triennale da una Commissione paritetica istituita dal Governo italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Per altro verso, occorre osservare che il sistema ha raffreddato la compartecipazione responsabile dei fedeli alle necessità della Chiesa, alle quali si fa fronte con i fondi dell'otto per mille e che talune disfunzioni e forzature hanno alienato alcune simpatie dei contribuenti, sia cattolici che non. In questo stato di cose, si rende necessario un ritorno alle motivazioni di fondo che stanno alla base del nuovo sistema «con la libertà di chi è ben consapevole che si tratta di strumenti per l'annuncio del Vangelo, perché "lo spirito di povertà e di carità è la gloria e la testimonianza della Chiesa di Cristo" (GS 88a)» (Lettera dell'Episcopato italiano del 4.10.2008, n. 4).

### NELLE PAGINE

L'intervista  
al comboniano  
padre Giuseppe  
Scattolin

L'anniversario  
Quando il duca  
Di Napoli donò  
il Crocifisso

8x1000  
Intervento di  
consolidamento  
in Seminario

### ONLINE

[WWW.DIOCESIMAZARA.IT](http://WWW.DIOCESIMAZARA.IT)

Il calendario  
Tutte le date  
delle cresime  
in Diocesi

# Con divi dere

"La gloria del Bernini", sullo sfondo della Basilica di San Pietro a Roma, realizzata nel 1655 sfruttando la fonte luminosa della finestra centrale dell'abside.

## Lo Spirito del Risorto dolce ospite dell'anima

alle pagine 3 e 5



Quindicinale  
della Diocesi  
di Mazara del Vallo

Distribuzione gratuita

Anno XIV - n. 09 del 15 maggio 2016

Registrazione Tribunale  
di Marsala n. 140/7-2003

Direttore editoriale  
mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile  
Max Ferreri

Redazione  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo  
tel. 393.9276843  
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato  
Erina Ferlito, don Vito Impellizzeri,  
don Pietro Pisciotta, Dora Polizzi,  
Donatella Randazzo.

Impaginazione e stampa  
Grafiche Napoli  
via Selimunte, 206  
91021 - Campobello di Mazara

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 maggio 2016. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Quindicinale associato alla:

**FisC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

**Padre Scattolin**  
su Islam,  
dialogo, conoscenza  
e immigrazione

## «Il dialogo è necessario per andare avanti»

MAZARA DEL VALLO  
Max Ferreri

 [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)

### Il personaggio

**PADRE GIUSEPPE SCATTOLIN** è missionario comboniano e ha lavorato nei paesi arabi: Libano, Sudan, Egitto. Insegna Mistica islamica al Pisai di Roma e Religioni comparate all'Istituto teologico de Il Cairo.

*Si terrà sabato 21 maggio, alle ore 17,30, nell'aula magna del Seminario vescovile di Mazara del Vallo, il convegno sul tema "Cristiani e musulmani, un dialogo possibile?". Relazionerà padre Giuseppe Scattolin.*

### **P**ADRE GIUSEPPE SCATTOLIN, l'Islam è una religione di pace?

«È una religione complessa, che ha molti aspetti. Dipende molto dall'esegesi che si fa dei testi base di questa religione. Ci sono testi pacifici e altri un po' duri in materia. È, certamente, un problema che molti si pongono. Anche l'Islam – come il Cristianesimo – ha avuto un periodo di guerre. Devono essere i musulmani stessi a rileggere criticamente la loro storia. Così come stiamo vivendo i fenomeni contemporanei, molti musulmani interpretano certi versetti del Corano in modo assoluto, facendo poi dell'Islam una religione violenta».

### Il dialogo tra religioni è possibile?

«Certamente. Anzi è obbligatorio per reagire contro questi fenomeni di violenza. Senza dialogo non si può andare avanti. Deve essere un dialogo necessario che guardi alla realtà e non alla fantasia; ciascuna tradizione religiosa deve confessare la propria violenza e deve rifiutarla per iniziare un cammino nuovo. Questo è successo per il Cristianesimo e deve verificarsi anche per le altre religioni. E mi consenta, anche il laicismo deve fare il *mea culpa* e confessare ciò che di violento ha generato, come ad esempio le due guerre mondiali e milioni di morti».

### Quanto la conoscenza della religione musulmana può aiutare a superare diffidenze e muri nel dialogo?

«La conoscenza è necessaria. È l'ignoranza

## L'intervista

che favorisce atteggiamenti buonisti o irresponsabili. Ci vuole la conoscenza ma anche l'autoconoscenza: noi dobbiamo conoscere loro e loro devono conoscersi di più. Per evitare violenze».

### L'Austria sta costruendo i pilastri, altri Stati erigono barriere. E, intanto, il fenomeno delle migrazioni non si ferma. Che futuro intravede?

«La migrazione è un fenomeno complesso per molte cause. Anche in questo caso occorre un richiamo alla responsabilità. Assistingo a gente che scappa per ragioni serie e valide, come i rifugiati che vanno via dalle guerre. Se qualcuno scappa dal proprio Paese una ragione ci sarà. E i politici sono responsabili. Basta guardare a cosa sta succedendo in Siria; da 40 anni sono in Medio Oriente e mai come ora sto vedendo un pezzo di mondo così distrutto e senza pace. Sappiamo che il fenomeno delle migrazioni è nelle mani di chi le



sfrutta, gente che guadagna dalla tratta, molto simile agli schiavisti di una volta. I Paesi da cui provengono devono capire, una volta per tutte, che è necessario attuare vere riforme di politiche di sviluppo. È lo sviluppo locale quello che conta. E mi stupisco come ancora in pochi sottolineano questo aspetto».

Pubblicità

## PASSITO E MOSCATO DI PANTELLERIA



CANTINE  
**PELLEGRINO**  
1880

[WWW.CARLOPELLEGRINO.IT](http://WWW.CARLOPELLEGRINO.IT)



**Pentecoste**  
50 giorni  
dopo la Pasqua

## La solennità

# Lo Spirito del Risorto ci dona la vita nuova

MAZARA DEL VALLO  
don Vito Impellizzeri

 [www.cathopedia.org](http://www.cathopedia.org)

**C**OME SI PUÒ VIVERE UNA FESTA LITURGICA non riducendola a contenuti antichi, già successi, e oggi attualizzati solo come esperienza sacramentale e rituale? Come è possibile calare nel quotidiano quanto viene donato come esperienza di Dio e della comunità celebrante? È solo uno sforzo continuo di contenuti oppure è anche una vita nuova, meglio, rinnovata, benedetta, rilanciata e forse ribenedetta e riperdonata continuamente? La risurrezione è davvero capace ancora di rendere vitale, oltre che viva, l'esperienza di Dio e della fede? Lo Spirito del Risorto ci raggiunge nel giorno di Pentecoste realmente e porta con sé alcuni doni. Senza cedere alla retorica dei contenuti (quella che spiega

e che insegna necessariamente sempre) il rimando alla Lettera ai Galati diventa il luogo di fede dove riconoscere una esperienza e assumere cor-responsabilmente (responsabilità comunitaria oltre che individuale) una grazia: «Ascoltatemmi: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i vostri desideri egoistici. [...] Lo Spirito invece produce amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé». Lo Spirito è per noi. Non è un contenuto. È una persona. È Dio. Ed Egli viene per immettere nella nostra vita, nel nostro essere

persone, la dinamica vitale, lo sviluppo, la *crescenza*, che appartiene alla risurrezione. Viene per porre in noi il principio vitale di risurrezione. Nessuno può fermare o bloccare ciò che Dio ha iniziato nel mondo e nel cuore con la risurrezione. Il seme, l'inizio della risurrezione è posto nel cuore del mondo. Il Padre ha fatto di Cristo il cuore del mondo, questo è il legame permanente, fino alla fine, opera dello Spirito. Seguendo Papa Francesco due sono i luoghi di responsabilità da vivere con il principio vitale di risurrezione: la gioia e la fraternità.

## VOLONTARIATO

**Marsala**  
Le orchidee Unicef  
per aiutare i bambini



**A**NCHE A MARSALA, così come in tutte le piazze d'Italia, si è svolta la vendita delle orchidee Unicef, per raccogliere contributi finalizzati a proteggere e aiutare bambini in pericolo. A Marsala i volontari Unicef (nella foto: Tiziana Genna e Antonina Orto) hanno allestito in piazza Dittatura Garibaldina un banchetto con le piantine di orchidea, fiore che simbolicamente rappresenta la speranza di un futuro pieno di colori. L'iniziativa di solidarietà ha dato esito positivo: I cittadini marsalesi hanno dato prova di solidarietà e hanno apprezzato l'iniziativa diretta ad aiutare chi è indifeso e in una situazione di pericolo.

## VITA DI CHIESA

**Dalla Diocesi alla Casa di Loreto**  
Pellegrinaggio coi giovani

«**E**CCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE, avvenga di me quello che hai detto». Sono queste le parole del Vangelo di Luca che mi hanno spinto a organizzare un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, luogo in cui la Vergine Maria ricevette l'annuncio dell'arcangelo Gabriele; pellegrinaggio con 13 ragazzi del catechismo e 28 adulti (nella foto), tra genitori e soci dell'Azione Cattolica parrocchiale di Campobello di Mazara. Attraversando la Porta Santa, per intraprendere il percorso giubilare, abbiamo rivissuto la grazia di questo annuncio. Non sono mancati durante il viaggio momenti culturali e di svago, graditi dai ragazzi ma anche dagli adulti, come la visita al Parco Oltremare, il Parco dell'Italia in Miniatura e l'Acquario di Cattolica, visita alla splendida città di Ravenna e alla Repubblica di San Marino; molto emozionante è stata, inoltre, la visita a Recanati, sia al centro storico sia alla casa del grande poeta Giacomo Leopardi. Il viaggio è stato arricchito dalla presenza di don Pietro Pisciotta. (donatella randazzo)



**Un Convegno sui disabili**  
L'intervento di suor Veronica



**S**UOR VERONICA AMATA DONATELLO (a sinistra nella foto) è stata ospite del convegno organizzato presso la parrocchia San Lorenzo di Mazara del Vallo, su iniziativa dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio per la pastorale della salute. Tema del convegno: "Non esiste una vita maiuscola e una minuscola". Suor Veronica è responsabile del settore Catechesi per persone disabili dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei e interprete Lis.

**Mazara del Vallo**  
Santa messa per i marittimi

**È** STATA CELEBRATA domenica 8 maggio, presso la parrocchia Santa Maria di Gesù in Mazara del Vallo, la messa per i marittimi e le vittime del mare, celebrata durante i festeggiamenti in onore del Santissimo Crocifisso. Ad officiarla fra Luciano dell'Ordine dei Frati Minori Rinnovati e concelebrata da don Vincenzo Aloisi. Alla celebrazione ha partecipato anche personale della locale Capitaneria di porto.

I vini per la Santa Messa Cantine Vinci sono prodotti in assoluta conformità alle prescrizioni del diritto canonico e vengono sigillati sotto il diretto controllo dell'Ufficio Liturgico Diocesano che ne garantisce l'uso per la Celebrazione Eucaristica, "tuta conscientia", con l'apposito attestato fornito in originale a ciascun committente.

*Identità di un territorio*

VIGNETI E CANTINE  


**CANTINE VINCI**  
IN MARSALA

Publicità

VIA TRAPANI, 7  
CONTRADA S. VENERA

MARSALA [TP] SICILIA  
TEL +39 (0)923 98 93 00

TEL +39 (0)923 73 76 40  
FAX +39 (0)923 73 73 03

WWW.CANTINEVINCI.IT  
VINCVINI@LIBERO.IT

**Ricorrono**  
a Campobello  
di Mazara i 350  
anni della  
donazione  
del Cristo

**L'anniversario**

# Quando il duca Di Napoli donò il Crocifisso alla comunità

CAMPOBELLO DI MAZARA  
don Pietro Pisciotta

 Pietro Pisciotta

 [parrocchiasgiovanni.blogspot.it](mailto:parrocchiasgiovanni.blogspot.it)

*Giovedì 19 maggio, alle ore 18,30, presso la chiesa madre di Campobello di Mazara, si terrà un convegno sui 350 anni della donazione del Crocifisso ligneo di frate Umile da Petralia.*

[...] **LA FESTA DEL SANTISSIMO CROCIFISSO** a Campobello di Mazara risale al lontano 1666, quando il duca don Giuseppe Di Napoli donò alla chiesa e al popolo il Crocifisso, opera scultorea di frate Umile da Petralia (1600-1639). [...] Nel manoscritto giacente nell'archivio storico della chiesa madre, sotto l'anno 1666, si legge: «hoggi mercoledì, 10<sup>a</sup> indizione, 1666 rivò la Ss. immagine del Ss. Crocifisso, mandato da Palermo dall'illustrissimo Giuseppe Napoli et Barresi... e la domenica 23 del detto maggio si fece l'entrata et una solennissima processione Messa cantata et vespro di molti preti». Il Crocifisso era stato scolpito nel laboratorio di Sant'Antonino di Palermo tra il 1633 e il 1634 ed è uno dei trentatré crocifissi realizzati dalla mano di questo umile frate, che aveva fatto della sua attività artistica un'esperienza di preghiera e di meditazione. Egli, infatti, non era un qualsiasi frate artista che ha segnato un'orma profonda nel patrimonio dell'arte sacra nazionale, ma un vero mistico, come lo ebbe a definire il cardinale Giannettino Doria (1608-1642), Arcivescovo di Palermo. L'arte di frate Umile (al secolo Giovanni Pintorno) era al servizio della religione, la sua maestria artistica a servizio del Vangelo e dell'apostolato, i suoi crocifissi una compartecipazione al mistero della passione



e morte del Signore. [...] Frate Umile può essere definito protagonista e artefice principale di una nuova tipologia del Cristo Crocifisso dalle caratteristiche inconfondibili, sia per quanto riguarda l'anatomia del corpo di Cristo, sempre perfetta, curata nei minimi particolari, e armoniosa, sia per la religiosità profonda. Le caratteristiche si possono così sintetizzare: l'inconfondibilità del perizoma che è sempre pensolante da una corda, che cinge i fianchi di Cristo; la folta corona di spine a più giri intrecciata con una corda; uno o più spine della corona conficcate nel sopracciglio destro o sinistro e, talvolta, in entrambi i lati; un'abbondante fuoriuscita di sangue dal costato, detta a ruscello o a cascata; i segni della passione come lividure, tumefazioni alle mani e ai piedi e segni profondi alle caviglie; il volto sempre segnato da un'espressione drammatica, effetto della passione sofferta, ma sempre composto e sereno. [...] Un dono così magnifico non poteva non riscuotere grande entusiasmo nel clero e nel popolo. Quell'insigne capolavoro di frate Umile venne accolto con somma soddisfazione e, dopo una solenne processione alla quale parteciparono i borghesi con i loro cavalli superbamente bardati e tutto il popolo con le fiaccolle accese, venne dignitosamente collocato nel maggior tempio del paese.

*(brano tratto dal libro "Campobello di Mazara", edizione Accademia Selinuntina di scienze, lettere, arti di Mazara del Vallo)*

## VITA DI CHIESA

**Fraternità Efrata**  
I primi dieci membri  
firmano il *Patto di Alleanza*

MAZARA DEL VALLO  
Antonino Ingoglia

**A**DISTANZA DI UN ANNO DALL'APPROVAZIONE canonica del suo Statuto, la Fraternità Betlemme di Efrata si è arricchita dei primi dieci membri (nella foto durante la firma del Patto) che hanno risposto, sotto l'impulso dello Spirito Santo, alla chiamata particolare a vivere il carisma della comunità attraverso la professione solenne del *Patto di Alleanza* fatta nelle mani del moderatore, don Vincenzo Aloisi. Questo primo nucleo che costituisce il cuore stesso della Fraternità, dal quale cioè l'intera comunità prende vita e attinge energie, è rappresentativo delle diverse vocazioni in

essa presenti: uomini e donne, chierici e laici, coniugati o celibi, che vivono ogni momento della loro vita illuminati dal medesimo carisma fondazionale. Essi hanno espresso la loro adesione alla Fraternità, sancita da una particolare formula di impegno, dopo un adeguato periodo di discernimento che si è concretizzato nella verifica della propria personale decisione di vivere la *sequela Christi* in modo del tutto speciale, vincolandosi cioè a vivere la propria condizione illuminati dall'azione dello Spirito, a pregare secondo lo stile peculiare delle comunità del rinnovamento carismatico cattolico, a favorire l'ecumenismo attraverso l'ascolto della Parola e la collaborazione con altre chiese e comunità cristiane.



Si tratta di una nuova forma di consacrazione e di nuovi vincoli canonici, rispetto a quelli tradizionali, che meglio rispondono alla peculiare fisionomia della Fraternità che risulta aperta, come s'è detto, oltre che ai celibi, anche alle coppie di sposi, la cui condizione di vita presenta caratteristiche essenziali, teologiche e canoniche, diverse da quelle che sono proprie della vita consacrata. Possono inoltre aderirvi anche sacerdoti e diaconi che, pur senza esservi incardinati, vivono il carisma della comunità con lo stesso vincolo richiesto agli altri membri, stimolati a vivere il proprio ministero seguendo lo spirito della Fraternità. Tali peculiarità, che fanno della Fraternità non una associazione meramente laicale, ma una comunità caratterizzata dal fatto che di essa fanno parte le varie componenti del Popolo di Dio, rappresentano al medesimo tempo la forza della sua identità ecclesiale che è fondata sull'unità che in essa trovano tutti i diversi stati di vita, secondo il loro impegno di vita matrimoniale, di vita celibataria e di vita ministeriale. In essa poi trova una particolare collocazione la presenza dei giovani, raggruppati nel movimento "Gesù giovane", che intendono vivere una vita cristiana fervente, fortemente connotata dalla presenza vivificante dello Spirito, come pure quella dei bambini che si impegnano a crescere e a formarsi in seno al movimento denominato "Gesù bambino".

Con i fondi 8x1000 consolidate alcune parti dell'immobile storico risalente al 1579

## Fibre di vetro: interventi new per il Seminario

## Gli interventi



**P**ARTE DELL'8x1000, che con una semplice firma sulla dichiarazione di redditi si può destinare alla Chiesa cattolica, viene concesso alle diocesi italiane per l'edilizia di culto e la tutela dei beni culturali ecclesiastici. Il recente intervento al Seminario vescovile di Mazara del Vallo è stato reso possibile grazie alle scelte dei contribuenti. Sull'immobile storico – risale al 1579 ed è uno dei primi realizzati in Sicilia – era necessario intervenire con il consolidamento statico del cornicione e rinforzando il paramento esterno dell'edificio. «Una grossa porzione della facciata del Seminario risultava marcatamente fuori piombo e affetta da deformazioni ortogonali, in corrispondenza della porzione sommitale ove si poteva rilevare uno spanciamento nel piano orizzontale che interessava una porzione del cornicione sommitale per una lunghezza di circa 20 metri. Tale configurazione, da imputare agli eventi sismici che hanno interessato la costruzione nel corso degli anni, risultava solo in parte stabilizzata dagli interventi di consolidamento eseguiti nel secolo scorso» spiega l'ingegnere Filippo Azzarito. L'ultimo intervento strutturale risale agli anni 50-60 con la realizzazione di due telai al primo piano dell'edificio per l'ancoraggio della porzione della facciata affetta da meccani-

simo di rotazione. «Tra i due telai – spiega ancora Azzarito – era possibile vedere ancora una capriata rinforzata precariamente con tavole d'abete chiodate e semplicemente appoggiata su due pilastri di mattoni pieni addossati sul lato interno delle murature portanti». Tra il 2012 e il 2013 vennero monitorate due lesioni presenti al primo piano, una lesione alla base del cornicione sommitale e ulteriori dissesti e carenze strutturali. Da qui la necessità di intervenire. Il progetto di 130 mila euro, per la metà è stato finanziato coi fondi dell'8x1000. L'intervento di consolidamento è stato effettuato con

l'utilizzo di materiali innovativi nel campo dell'edilizia e dei quali si è parlato durante un convegno, svolto mercoledì 11 maggio, in Seminario. La particolarità è stata proprio l'aver inglobata nell'intonaco strutturale la rete in fibra di vetro alcali-resistente *Kimitech Wallmesh Mr* e l'applicazione di connettori in acciaio inossidabile provvisti di appositi ripartitori di carico. «Il cornicione sommitale – spiega l'ingegnere Azzarito – è stato, inoltre, consolidato utilizzando fasciature verticali in fibra di carbonio, applicate con resine epossidiche».

MAZARA DEL VALLO  
Max Firreri



Diocesi di Mazara del Vallo



www.kimia.it

### IL VIDEO

#### La donazione Il trittico di Modica



**S**UL SITO DIOCESANO il video della cerimonia di consegna del trittico "La Crocefissione" del mazzarese Giuseppe Modica (il terzo da destra) avvenuta nella chiesa madre di Gibellina. L'opera fu voluta dal senatore Ludovico Corrao proprio per la Matrice di Ludovico Quaroni.

## L'ANGOLO DI PAPA FRANCESCO

www.vatican.va

### Lo Spirito Santo uno sconosciuto?

**U**N PERFETTO SCONOSCIUTO se non addirittura «un prigioniero di lusso»: ecco cos'è lo Spirito Santo per i molti cristiani ignari che è lui a «muovere la Chiesa», portandoci a Gesù, e a renderci «reali» e «non virtuali». Per la sua riflessione, nell'omelia, il Papa ha preso le mosse dal passo tratto dagli Atti degli apostoli (19, 1-8). Paolo incontra a Efeso alcuni discepoli che credevano in Gesù e fa loro questa domanda: «Avete ricevuto lo Spirito Santo, quando siete venuti alla fede?». E loro, dopo essersi guardati un po' stupiti, gli hanno risposto: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo!». Dunque, ha fatto notare il Papa, «credevano in Gesù, erano discepoli buoni, ma neppure avevano sentito che esistesse lo Spirito Santo». «Anche oggi accade lo stesso» ha affermato il Pontefice. «La maggioranza dei cristiani» sa poco o nulla sullo Spirito Santo, tanto da poter fare propria la risposta dei discepoli di Efeso a Paolo: «Non abbiamo sentito dire che esista uno Spirito Santo». E



se noi domandiamo a tante brave persone: «chi è lo Spirito Santo per te?» e «cosa fa e dov'è lo Spirito Santo?», l'unica risposta sarà che è «la terza persona della Trinità». Esattamente come hanno imparato a catechismo. Certo, «sanno che il Padre ha creato il mondo, perché la creazione è attribuita al Padre». E sanno anche che «il Figlio è Gesù, che ci ha redento e ha dato la vita». Dunque «ti dicono tutto, ma poi», riguardo allo Spirito Santo, sanno che è sì «la terza persona della Trinità», ma se gli chiedi: «cosa fa?», ti rispondono che «è lì!». E «così si fermano i nostri cristiani». «Lo Spirito Santo è quello che muove la Chiesa; è quello che lavora nella Chiesa, nei nostri cuori; è quello che fa di ogni cristiano una persona diversa dall'altra, ma da tutti insieme fa l'unità». Dunque, ha proseguito, lo Spirito Santo «è quello che porta avanti, spalanca le porte e ti invia a dare testimonianza di Gesù» (Omelia del 9 maggio 2016).

## LE BREVI DAL TERRITORIO

### Santa Ninfa

Scuola intitolata a Corrao?  
La scelta diventa un "caso"

**L**A SCELTA DI INTITOLARE l'istituto comprensivo di Santa Ninfa al senatore Ludovico Corrao, sostituendo l'attuale nome di Luigi Capuana, è diventato un "caso" finito anche in Consiglio comunale. Il sindaco Giuseppe Lombardino e il Consiglio comunale hanno posto il veto "politico" sulla questione. La proposta è già passata in Consiglio e Collegio d'istituto con il voto unanime dei presenti. «Sono indignato. Al populismo demagogico che mette insieme maggioranza e opposizione si è unita una grettezza culturale lontana dall'orizzonte di una sinistra illuminata», dice il dirigente scolastico Benedetto Biundo. Il sindaco si giustifica dicendo che «sarebbe stato auspicabile l'intitolazione a un santaninfese. Reputo anomalo che una scuola di Santa Ninfa sia intitolata a uno di Gibellina». Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione di indirizzo al sindaco per opporsi alla scelta.



### Castelvetrano

La foto dei giudici nelle scuole

**I**N TUTTE LE AULE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI di Castelvetrano verrà collocata la foto che ritrae i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, scattata da Tony Gentile. Il sindaco Felice Errante ha recepito la proposta che aveva avanzato Francesco Bongiorno del comitato cittadino "Andare Oltre".

### Marsala

Morto Giacomo Rallo,  
fondò l'azienda "Donnafugata"

**L** MONDO DEL VINO siciliano perde una figura storica: è morto improvvisamente, stroncato da un infarto, Giacomo Rallo (nella foto), patron e fondatore, insieme alla moglie Gabriella Anca, della cantina Donnafugata. Cavaliere del lavoro, Rallo era nato il 18 ottobre 1937 ed era considerato uno degli imprenditori vitivinicoli siciliani più noti a livello internazionale. Nel 1983, mettendo a frutto le esperienze maturate all'estero, insieme alla moglie, esperta viticoltrice, diede vita al progetto «Donnafugata», determinandone le scelte strategiche attraverso un forte orientamento al mercato e al segmento dei vini di qualità.



## Il fatto

# Gli agricoltori protestano, canoni irrigui molto cari

**I**VITICOLTORI E GLI OLIVICOLTORI della provincia di Trapani sono in stato di agitazione per l'aumento dei canoni irrigui deciso dal Consorzio di Bonifica Trapani 1. L'aumento è di oltre il 400%. Un aumento che trova "giustificazione" nel fatto che il Consorzio deve sopportare ai tagli dei contributi disposti dalla Regione. Nel dettaglio gli agricoltori trapanesi dovranno pagare un canone che nel 2014 era di 21 euro a ettaro e che ora è di 94 euro, una spesa ritenuta insostenibile e che non consentirebbe più agli agricoltori di andare avanti con la propria attività. La protesta in queste settimane è avvenuta in più centri della provincia (nella foto la partecipata riunione nell'aula consiliare del Comune di Campobello di Mazara). Il caso è anche approdato all'Assemblea Regionale Siciliana.

Publicità

# BIANCHI

*Distillatori in Sicilia  
dal 1950*

## LE RUBRICHE

### Grani di Vangelo Il pane della tenerezza

Erina Ferlito



**D**URO CAMMINO VERSO UNA LIBERTÀ SOGNATA; desolanti spazi e squallida solitudine gravano ora su quel pellegrinaggio. La speranza sbiadisce, si affievoliscono le certezze, torna il rimpianto di ciò che si è lasciato: camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua; arrivarono a Mara, ma non poterono dissetarsi perché le sue acque erano amare. Mormorarono allora contro Mosè (cfr Es 15,22-24). Inebriante e difficile, la libertà non è costellata di gioie; conquistarla è arduo perché si compie solo in un clima di austerità, su strade dure e pericolose. Sono le strade di Dio, che non offrono comodità, né prodigi di felicità minuscole. Dio è "geloso" e domanda una fiducia incondizionata ai figli di Israele. Ogni pretesa deve crollare: nessuna ricompensa è dovuta agli anawim Yahweh, ai poveri la cui ricchezza è solamente Dio, perché la libertà è dono e la felicità regalo d'amore. Mosè invoca l'aiuto del Signore, che gli indica un legno: egli lo getta nell'acqua ed essa diviene dolce. E Dio parla a Israele: «Se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!» (Es 15,26). Il testo viene introdotto da un impor-

tante versetto: «In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto, in quel luogo lo mise alla prova» (Es 15,25b). Paradossalmente sembra che sia la sofferenza il segno della tenerezza di Dio. Osservando però l'originale ebraico, scopriamo sostantivi dal significato prezioso: hukkim, vale a dire statuto, ordine, regola; mishpat, ossia giusto diritto da procurare, massah, cioè prova o tentazione, che tiene conto dello sforzo di cui una persona è capace. Non si tratta dunque di norme rigide e disumane, bensì di orientamento verso percorsi interiori che conducono a una fede più profonda. Dio chiede di impastare la propria vita di una fiducia incondizionata, anche nel venir meno di tutti gli appoggi naturali: è la prova della fedeltà. Ma nuove mormorazioni, contestazioni, reclami sorgono tra il popolo dalla "dura cervice", che rimpiange l'Egitto dove l'abbondanza del cibo alleggeriva il peso della schiavitù, mentre la libertà promessa da quel Dio ha un peso troppo gravoso: fame, sete, fatica, inquietudine. Ma il "Dio-con-noi" misura le prove: «Dio [...] non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze – ammonisce Paolo – ma, insieme con la tentazione vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere» (1Cor 10,13b). Se Israele ha fede nel suo Dio, è capace di vincere ogni tentazione e di superare ogni prova. Solamente con la fede e nella fede il dramma del deserto si rivela come vocazione e destino che va oltre le vie comuni. Continua il cammino. Ancora lamenti e tentazioni, ancora malcontento e debolezze: «Levarono le tende da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò nel deserto di Sin [...]. Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne [...]: fossimo morti per mano del

Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine» (Es 16,1-3). Ancora una volta Dio risponde, non per punire ma per consolare i suoi figli: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno» (Es 16,4-5). Il pane cadrà dal cielo come la pioggia e se ne raccoglierà quanto serve in un giorno, perché il dono si accoglie e non si arraffa. In ciò consiste la "prova", che addita la volontà di Dio e la traduce in insegnamento. Bisogna scoprire quel cibo come dono meraviglioso, pur dentro le pesanti prove del deserto. Riceverlo significa incontrare, giorno dopo giorno, il kabod di Dio, la sua presenza e la sua gloria che non lascia mai soli (cfr Es 16,10). Il Signore chiede al suo popolo non una fiducia occasionale, ma una totale conversione del cuore. Così al mattino comparve qualcosa di granuloso e minuto come la brina (cfr Es 16,13-14). Man hu? Che cos'è?, chiede stupito il popolo; e Mosè svela: è il pane che il Signore vi ha dato in cibo (cfr Es 16,15). Esperienza dura e stupenda il cammino della libertà per Israele e per il nuovo popolo di Dio. Respinte le seduzione e infranti i nostri gioghi, cammineremo nel deserto della prova e della gioia, fraternamente uniti in un solo popolo, nello scenario spoglio, ma senza menzogne, delle strade che conducono a Dio.

## WEB



### La testimonianza

Don Giuseppe Raciti racconta la storia di Marcello e Anna



**S**UL SITO DIOCESANO [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it) è online il video della testimonianza di don Giuseppe Raciti (nella foto), postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione dei coniugi Marcello Inguscio e Anna Maria Ritter, una coppia di sposi della «Missione Chiesa-Mondo», ispiratrice del musical

«Famiglia è...» messo in scena lo scorso 7 maggio al teatro Selinus di Castelvetrano.

## Le parole dell'Islam Quraysh/

قریش

Dora Polizzi



**Q**URAYSH È IL NOME della tribù mecchana cui apparteneva il profeta Muhammad. A partire dal VI secolo dell'era volgare, questa tribù si incaricò della manutenzione del tempio della Ka'ba, il santuario sacro della Mecca, e iniziò a condurre una prospera attività commerciale. I mer-

canti dei Quraysh esercitavano la loro autorità sulle rotte commerciali tra l'Oceano Indiano e l'Africa orientale e anche su quelle dirette verso il Mediterraneo. La tribù era costituita da due principali gruppi rivali: i Confederati (Ahlaf) e i Profumati (Muta-yyabun), la cui esistenza ai tempi dell'attività di Muhammad e anche dopo la sua morte, è menzionata nelle fonti storiche tradizionali. La tribù dei Quraysh godette di un grande rispetto nella tradizione islamica; il suo nome è menzionato una sola volta nel Corano, nella sura 106 intitolata Quraysh. Si compone di soli quattro versetti: «Per l'unione concorde dei Quraysh, unione concorde in carovane d'inverno e d'estate, adorate dunque il Signore di questa Santa Casa, che li sfamò quando ebbero fame, e li assicurò da ogni timore!».

## L'AGENDA

13/20 maggio

Mazara del Vallo, festa del libro

**V**ENERDÌ 13 MAGGIO, terza edizione della Festa del libro, dedicata al tema "Il libro...una finestra sull'Universo" e organizzata dalla biblioteca dei bambini "L'isola che non c'è" del Seminario vescovile e dall'associazione "Demetra". Alle ore 10, presso la scuola dell'infanzia del circolo didattico "Daniele Ajello", cerimonia d'apertura. Il calendario delle iniziative in programma sino al 20 maggio è online nella sezione agenda del sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

14 maggio

Ultimo incontro di "Chiamate!"

**S**ABATO 14 MAGGIO, alle ore 16,30 presso la parrocchia Cristo Re di Mazara del Vallo, ultimo dei cinque incontri della rassegna "Chiamate!", il laboratorio di ricerca della volontà di Dio, promosso dall'Ufficio per la pastorale delle vocazioni, in collaborazione col Servizio di pastorale giovanile. Tema dell'incontro di sabato sarà "Paolo: chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rom 8). Informazioni: 3400941443.

25 maggio

Assemblea di clero in Seminario

**S**I TERRÀ MERCOLEDÌ 25 MAGGIO, alle ore 10, nell'aula magna del Seminario vescovile di via Ss.Salvatore in Mazara del Vallo, la programmata assemblea del clero. Al centro dei lavori la presentazione del rendiconto economico consuntivo della Diocesi per l'anno 2015.



[www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)



Padre Claudio, Parrocchia di Torpignattara, Roma.

# L'8xmille in persona.

[WWW.CHIEDILOALORO.IT](http://WWW.CHIEDILOALORO.IT)

another place

